

OSSERVATORIO SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL LAZIO

Quick Report Risultati aggregati 2010 e primo semestre 2011 delle esportazioni laziali

Settembre 2011

1. I risultati del primo semestre 2011	3
1.1. Le esportazioni	3
1.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori.....	6
1.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica.....	8
1.2. Il saldo commerciale.....	16
2. I risultati del 2010	18
2.1. Le esportazioni	18
2.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori.....	21
2.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica.....	23
2.2. Il saldo commerciale.....	31

1. I risultati del primo semestre 2011

1.1. Le esportazioni

Nonostante la grave crisi economica che sta coinvolgendo tutti i Paesi europei e l'elevata volatilità dei mercati, nel primo semestre del 2011 l'Italia fa registrare una positiva *performance* commerciale. Le esportazioni, infatti, crescono del 15,75%, attestandosi su valori assoluti di quasi 188 miliardi di Euro rispetto a poco più di 162 del primo semestre 2010.

Nello specifico, a livello regionale è possibile notare alcune importanti differenze e avanzare alcune osservazioni. Una nota complessivamente positiva è la completa assenza di variazioni negative tra i due periodi considerati. Tutte le regioni italiane prese singolarmente vedono crescere il valore delle loro esportazioni.

Il Lazio conserva la sesta posizione così come accaduto nel 2010, crescendo del 20,82% e attestandosi su valori di poco superiori agli 8.3 miliardi di Euro. Inoltre, assorbe il 4,44% delle esportazioni italiane.

Le peggiori *performance* in termini di crescita sono state registrate da Calabria, Molise e Sardegna, con un incremento rispettivamente del 2,85%, 5,43% e 6,86%.

In termini assoluti, è la Lombardia a confermarsi anche per il 2011 la prima regione italiana per valore delle esportazioni, che si aggira su poco più di 52 miliardi di Euro con una crescita del 15,29% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Complessivamente, assorbe il 27,71% dell'*export* italiano.

Con un distacco considerevole, quasi 30 miliardi di Euro, si posiziona al secondo posto il Veneto, che realizza una quota pari al 13,37% dell'*export* nazionale. A breve distanza è seguito dall'Emilia Romagna, che realizza una *performance* di quasi 24 miliardi di Euro.

Al quarto posto c'è il Piemonte in grado di superare di poco i 19 miliardi di Euro e di assorbire il 10,20% delle esportazioni italiane; è seguito dalla Toscana, che si attesta ad un livello pari al 7,63%.

Scorrendo la classifica, l'attenzione si sofferma sulle ultime posizioni, occupate dalle regioni, che incidono di meno sul valore delle esportazioni nazionali. Si distinguono la Calabria, che con poco più di 175 milioni di Euro spiega lo 0,09% del valore complessivo, il Molise, responsabile dello 0,12% del totale nazionale vendendo all'estero merci per un valore di poco superiore ai 225 milioni, e la Valle d'Aosta, capace di realizzare una *performance* di 359 milioni, assorbendo lo 0,19%.

Tabella 1.1 Valore assoluto delle esportazioni italiane riclassificate per regione e ordinate sulla base dei risultati 2011; variazione % tra il 2010 e il 2011, e % delle esportazioni delle singole regioni sul totale Italia nel 2011*.

Regione	2010	2011	Var. % 2010-2011	% esportazioni 2011 (Italia=100%)
Lombardia	45.176.042.818	52.081.241.794	15,29%	27,71%
Veneto	22.040.247.691	25.132.596.657	14,03%	13,37%
Emilia Romagna	20.261.452.676	23.700.402.600	16,97%	12,61%
Piemonte	16.717.398.796	19.172.876.302	14,69%	10,20%
Toscana	12.791.512.608	14.349.051.525	12,18%	7,63%
Lazio	6.913.461.762	8.352.584.847	20,82%	4,44%
Friuli-Venezia Giulia	5.794.562.030	6.636.197.675	14,52%	3,53%
Sicilia	4.108.972.111	5.310.796.670	29,25%	2,83%
Marche	4.217.448.306	4.719.494.086	11,90%	2,51%
Campania	4.281.156.724	4.645.062.603	8,50%	2,47%
Puglia	3.222.476.738	3.932.706.408	22,04%	2,09%
Liguria	3.041.549.791	3.739.580.792	22,95%	1,99%
Abruzzo	3.122.322.597	3.739.024.304	19,75%	1,99%
Trentino-Alto Adige	2.927.368.236	3.403.351.164	16,26%	1,81%
Sardegna	2.497.558.389	2.668.834.549	6,86%	1,42%
Umbria	1.561.678.476	1.800.750.872	15,31%	0,96%
Basilicata	701.148.280	785.731.892	12,06%	0,42%
Valle d'Aosta	308.568.422	359.499.908	16,51%	0,19%
Molise	213.830.747	225.449.042	5,43%	0,12%
Calabria	170.395.948	175.249.797	2,85%	0,09%
Regioni diverse o non specificate**	2.261.465.741	3.038.926.805	34,38%	1,62%
TOTALE	162.330.618.887	187.969.410.292	15,79%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

** Quota di esportazione che non è possibile imputare regionalmente.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Scendendo nel dettaglio provinciale, nel 2011 emerge l'ottima *performance* della provincia di Roma, che rappresenta il motore della crescita laziale, confermandosi il maggior esportatore a livello regionale. L'*export* romano si attesta su valori di quasi 4.5 miliardi di Euro con un incremento considerevole del 25,08% rispetto al primo semestre 2010. La crescita commerciale di Roma assume maggiore rilievo se confrontata con il risultato di Milano, che, nonostante sia ancora una volta provincia *leader* assorbendo il 9,77% del totale delle esportazioni italiane, cresce solo del 10,50%.

È importante evidenziare che tra le prime venti province per valore di esportazioni nel primo semestre 2011, Roma (+25,08%) rientra tra quelle che crescono maggiormente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, essendo superata soltanto da Arezzo (+36,19%) e Siracusa (+36,13).

Nel *ranking* al secondo e terzo posto si collocano le province di Torino e Vicenza, che esportano rispettivamente merci per un valore di 8.9 e 7.3 miliardi di Euro, assorbendo il 4,75% e il 3,88% delle esportazioni nazionali.

Per quanto riguarda le altre province laziali, solo Frosinone e Latina realizzano *performance* più o meno soddisfacenti ed in crescita rispetto al periodo precedente del 22,24% e del 13,22%, anche se si posizionano rispettivamente al 28esimo e 39esimo posto. Da segnalare la Provincia di Viterbo che vede ridurre del 13,47% le proprie esportazioni, attestandosi su valori bassi di quasi 123 milioni di Euro e spiegando solo lo 0,07% del totale italiano. Infine, nel 2011 Rieti cresce solo dello 0,63%, ricoprendo la 93esima posizione.

Tabella 1.2 Valore assoluto delle esportazioni delle province laziali e delle prime venti province italiane, per i primi due trimestri del 2010 e del 2011, variazione percentuale tra il relativo periodo 2010-2011, e quota percentuale sul totale Italia.*

Ranking	Provincia**	2010	2011	Variazione 2010-2011	% Esportazioni 2011 (Italia=100)
1	Milano	16.627.825.469	18.373.617.206	10,50%	9,77%
2	Torino	8.062.109.130	8.923.632.486	10,69%	4,75%
3	Vicenza	6.276.691.214	7.294.690.513	16,22%	3,88%
4	Brescia	5.558.223.508	6.843.650.422	23,13%	3,64%
5	Bergamo	5.662.468.455	6.299.234.822	11,25%	3,35%
6	Bologna	4.620.666.179	5.553.211.996	20,18%	2,95%
7	Treviso	4.650.396.180	5.449.573.406	17,19%	2,90%
8	Modena	4.514.937.997	5.037.816.940	11,58%	2,68%
9	Varese	4.105.019.023	4.580.929.873	11,59%	2,44%
10	Roma	3.564.663.975	4.458.612.499	25,08%	2,37%
11	Verona	3.895.567.700	4.334.066.334	11,26%	2,31%
12	Reggio nell'Emilia	3.590.346.298	4.155.733.873	15,75%	2,21%
13	Padova	3.407.064.120	4.074.885.873	19,60%	2,17%
14	Firenze	3.492.245.105	3.956.055.067	13,28%	2,10%
15	Siracusa	2.721.119.822	3.704.289.298	36,13%	1,97%
16	Arezzo	2.280.614.740	3.105.970.033	36,19%	1,65%
17	Cuneo	2.666.091.228	3.063.866.271	14,92%	1,63%
18	Mantova	2.351.120.557	2.788.979.216	18,62%	1,48%
19	Udine	2.391.846.749	2.732.823.152	14,26%	1,45%
20	Napoli	2.352.020.689	2.601.682.274	10,61%	1,38%

28	Frosinone	1.669.293.347	2.040.600.269	22,24%	1,09%
39	Latina	1.455.788.590	1.648.270.873	13,22%	0,88%
90	Viterbo	141.953.037	122.827.258	-13,47%	0,07%
93	Rieti	81.762.813	82.273.948	0,63%	0,04%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

** Le prime venti province sono estratte per valore assoluto delle esportazioni nei primi due trimestri del 2011.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

1.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori

Il seguente paragrafo è dedicato all'analisi delle esportazioni laziali nei primi due trimestri del 2011 riclassificate per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni.

Anche nel 2011, il settore laziale più competitivo nei mercati internazionali è quello degli Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, in grado di superare di poco i 2 miliardi di Euro (il 25,07% del totale Lazio) e di crescere del 3,67%. Al secondo posto, si collocano le Sostanze e prodotti chimici, che assorbono il 13,27% dell'*export* regionale e crescono del 28,92% rispetto al periodo precedente, attestandosi, in valori assoluti, su poco più di 1 miliardo di Euro. A poca distanza si posiziona il comparto del Coke e prodotti petroliferi raffinati, che nel primo semestre del 2011 realizza 1 miliardo di Euro crescendo del 44,92%. Il settore dei Mezzi di trasporto occupa la quarta posizione con una crescita del 40,14%, passando da un valore dell'*export* superiore a 705 milioni di Euro ad una cifra pari a circa 989 milioni.

È opportuno evidenziare la considerevole crescita del 248,23% fatta registrare dal settore dei Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, che da poco più di 6 milioni del 2010 arriva a quasi 22 nel 2011, assorbendo lo 0,26% delle esportazioni laziali. Risultato analogo è stato ottenuto dal comparto delle Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie, che nel periodo di riferimento vedono incrementare le proprie vendite verso i Paesi esteri del 166,87%.

Nell'andamento positivo appena descritto, sono da segnalare le *performance* negative dei Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (-30,67%), dei Prodotti delle altre attività di servizi (-27,10%), dei Prodotti dell'editoria e audiovisivi, prodotti delle attività radiotelevisive (-19,83) ed, infine, dei Prodotti delle altre attività manifatturiere (-9,87%).

Tabella 1.3 Distribuzione delle esportazioni laziali nel 2011 riclassificate per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni; peso dei singoli settori sul totale delle esportazioni regionali 2011 e variazione % dal 2010 al 2011*.

Ranking 2011	Settori Ateco	2010	2011	Var % 2010-2011	% sul totale Lazio 2011
1	Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.019.942.377	2.094.171.543	3,67%	25,07%
2	Sostanze e prodotti chimici	859.642.665	1.108.286.734	28,92%	13,27%
3	Coke e prodotti petroliferi raffinati	726.396.156	1.052.664.405	44,92%	12,60%
4	Mezzi di trasporto	705.545.108	988.760.727	40,14%	11,84%
5	Computer, apparecchi elettronici e ottici	406.130.434	463.308.277	14,08%	5,55%
6	Macchinari ed apparecchi n.c.a.	384.720.427	405.257.072	5,34%	4,85%
7	Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	258.524.020	387.384.721	49,84%	4,64%
8	Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	211.540.641	330.630.482	56,30%	3,96%
9	Apparecchi elettrici	266.840.287	324.516.386	21,61%	3,89%
10	Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	266.611.110	310.113.862	16,32%	3,71%
11	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	235.298.909	244.450.834	3,89%	2,93%
12	Prodotti delle altre attività manifatturiere	187.146.914	168.672.892	-9,87%	2,02%
13	Legno e prodotti in legno; carta e stampa	119.692.352	136.460.566	14,01%	1,63%
14	Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	127.293.791	128.061.198	0,60%	1,53%
15	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	41.531.531	110.834.422	166,87%	1,33%
16	Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	59.372.582	47.597.280	-19,83%	0,57%
17	Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	6.232.124	21.702.024	248,23%	0,26%
18	Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	21.514.255	14.915.119	-30,67%	0,18%
19	Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	7.283.420	13.170.187	80,82%	0,16%
20	Prodotti delle altre attività di servizi	2.161.592	1.575.795	-27,10%	0,02%
21	Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	41.067	50.321	22,53%	0,00%
22	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	-	0,00%
TOTALE LAZIO		6.913.461.762	8.352.584.847	20,82%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori assoluti in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

1.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica

In questa sezione, l'attenzione si sofferma sulla distribuzione geografica delle merci vendute dalle imprese laziali nel primo semestre 2011, confrontando i risultati con la situazione nazionale. Tale analisi è utile per meglio comprendere quali siano realmente le principali macro-aree di destinazione delle esportazioni regionali.

Come evidenziato dalla tabella 1.4, l'area geografica capace di assorbire maggiormente le merci laziali è rappresentata dall'Unione Europea a 27, così come avvenuto nello stesso periodo del 2010. In tale area si concentra, infatti, il 59,48% delle esportazioni laziali, pari in termini assoluti a quasi 5 miliardi di Euro. Anche per l'Italia, questa macroarea rappresenta la principale destinazione delle merci vendute all'estero con una percentuale di poco inferiore a quella del Lazio e pari al 57,36%.

Al secondo posto per l'Italia si collocano tutti i Paesi europei che non appartengono all'Unione Europea, che assorbono il 12,71% dell'*export* nazionale. Per il Lazio invece il secondo posto è occupato dall'America Settentrionale con una percentuale dell'8,52%.

I Paesi europei non UE rappresentano il terzo principale bacino di sbocco per le esportazioni laziali, responsabile del 7,44% del totale delle merci vendute all'estero. Differente è la situazione considerando l'Italia, infatti, la terza area geografica di destinazione è l'Asia Orientale, che assorbe il 7,46% delle esportazioni nazionali. Anche per il Lazio, l'Asia Orientale si rivela un mercato importante, posizionandosi al quarto posto e spiegando il 7,42% dell'*export* regionale.

L'area meno rilevante in termini commerciali per il Lazio è, invece, l'Oceania e gli altri territori, dove si concentra solo l'1,88% delle esportazioni regionali. Situazione analoga è riscontrabile per il dato nazionale. In Oceania e altri territori l'Italia realizza la sua peggiore *performance*, con un *export* pari a solo l'1,54% del totale.

Tabella 1.4 Valore assoluto e peso percentuale delle esportazioni per area geografica per l'Italia e il Lazio nei primi due trimestri dell'anno 2011.*

Area geografica	Italia		Lazio	
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %
Unione Europea 27***	107.820.233.968	57,36%	4.967.704.243	59,48%
America Settentrionale	12.840.896.706	6,83%	711.578.111	8,52%
Paesi Europei non UE**	23.889.764.865	12,71%	621.379.697	7,44%
Asia Orientale	14.020.027.852	7,46%	619.645.767	7,42%
Medio Oriente	8.952.006.002	4,76%	501.537.964	6,00%
Africa	7.905.656.693	4,21%	332.399.614	3,98%
America Centro Meridionale	6.595.277.730	3,51%	220.662.893	2,64%
Asia Centrale	3.051.123.948	1,62%	220.639.793	2,64%
Oceania e altri territori	2.894.422.528	1,54%	157.036.765	1,88%
TOTALE	187.969.410.292	100,00%	8.352.584.847	100,00%

* Valori in Euro.

** L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

*** I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Confrontando i tassi di crescita delle esportazioni laziali con quelle nazionali per area geografica tra il primo semestre del 2010 e lo stesso periodo del 2011, è possibile osservare degli andamenti piuttosto difforni.

Il mercato, che registra il più alto tasso di crescita delle esportazioni laziali, è l'Asia Centrale con il +164,13%, seguito dal Medio Oriente (+67,74%) e dall'Oceania e altri territori (+48,19%). Totalmente differente è la situazione nazionale. Per l'Italia l'area a crescita più elevata è costituita dall'America Centro-Meridionale con un incremento del 31,92% rispetto al primo semestre del 2010. Al secondo posto si posiziona i Paesi europei non UE (+26,82%), immediatamente seguiti dall'Asia Centrale (+26,12%). I Paesi dell'Unione Europea a 27, che sia per il Lazio che per l'Italia rappresentano il principale mercato di sbocco, crescono in maniera meno rilevante rispetto alle altre aree geografiche. Infatti, mentre l'Italia incrementa le proprie esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea a 27 del 13,70%, il Lazio del 17,46%.

Da segnalare il dato relativo all'Africa, caratterizzato da un andamento del tutto opposto tra l'Italia e il Lazio. Alla modesta crescita laziale del 9,63%, si contrappone la diminuzione del 6,91% fatta registrare dai tassi di crescita italiani nel primo semestre del 2011.

Tabella 1.5 Tasso di crescita delle esportazioni laziali e italiane per area geografica dal 2010 al 2011*.

Area geografica	Variazione Lazio	Variazione Italia
Asia Centrale	164,13%	26,12%
Medio Oriente	67,74%	16,33%
Oceania e altri territori	48,19%	16,17%
Paesi Europei non UE***	19,22%	26,82%
Unione Europea 27**	17,46%	13,70%
Asia Orientale	16,22%	20,36%
America Centro Meridionale	13,08%	31,92%
America Settentrionale	10,64%	17,59%
Africa	9,63%	-6,91%
TOTALE	20,82%	15,79%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento.

** L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

*** I Paesi europei non UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Le tabelle 1.6 e 1.7 restringono lo sguardo a livello provinciale. La prima analizza in termini dinamici le *performance* commerciali delle province laziali nei primi due trimestri del 2011. La seconda, invece, evidenzia la distribuzione dei tassi di crescita delle esportazioni tra il primo semestre 2010 e lo stesso periodo del 2011 delle singole province laziali.

L'Unione Europea a 27 costituisce la principale area geografica di destinazione per le esportazioni laziali nei primi due trimestri del 2011. È Frosinone, che fa registrare la maggiore concentrazione dell'*export* in questo mercato con una percentuale del 78,12% del totale delle merci vendute all'estero, seguito a poca distanza da Rieti (+77,41%) e Latina (+67,42%).

Il secondo mercato più rilevante per Viterbo e Frosinone è invece costituito dai Paesi Europei non UE, che spiegano rispettivamente il 13,37% e il 6,56% dell'*export* provinciale. La seconda destinazione per la Capitale è invece rappresentata dall'America Settentrionale con il 14,70%.

Da segnalare, inoltre, il peso delle esportazioni di Latina in Asia Orientale (+13,37%).

Tabella 1.6 Distribuzione delle esportazioni per aree geografiche di destinazione, nei primi due trimestri dell'anno 2011.

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione Europea 27*	57,36%	59,48%	78,12%	67,42%	77,41%	45,90%	60,12%
America Settentrionale	6,83%	8,52%	5,20%	5,45%	2,70%	14,70%	8,04%
Paesi Europei non UE**	12,71%	7,44%	6,56%	3,00%	3,96%	9,75%	13,37%
Asia Orientale	7,46%	7,42%	2,57%	13,37%	6,95%	8,37%	4,71%
Medio Oriente	4,76%	6,00%	2,21%	2,30%	1,58%	7,07%	5,97%
Africa	4,21%	3,98%	3,01%	1,82%	5,27%	6,27%	3,83%
America Centro Meridionale	3,51%	2,64%	1,07%	5,60%	1,14%	3,37%	0,87%
Asia Centrale	1,62%	2,64%	0,53%	0,57%	0,39%	2,15%	1,44%
Oceania e altri territori	1,54%	1,88%	0,73%	0,46%	0,59%	2,43%	1,65%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, , Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Spostando l'attenzione sulle *performance* commerciali delle province laziali tra il 2010 e il 2011, si sottolineano i tassi di crescita considerevoli di Roma e Frosinone nei Paesi dell'Unione Europea a 27 rispettivamente del 24,83% e del 17,82%. Nella stessa macro-area geografica Viterbo perde il 15,72% e Rieti il 7,91%. Quest'ultima provincia registra un importante incremento in Asia Centrale (+128,11) e in Asia Orientale (+112,83%) rispetto allo stesso periodo del 2010.

Viterbo, invece, è la provincia che subisce maggiormente la difficile congiuntura economica, con tassi di crescita in diminuzione verso tutti i principali mercati di sbocco con eccezione soltanto dell'Asia Orientale (+15,24%) e dei Paesi Europei non UE (+3,59%).

Interessanti, infine, gli incrementi di Roma in Asia Centrale (+203,79%) e di Latina in America Centro Meridionale (+150,46%).

Tabella 1.7 Tasso di crescita delle esportazioni ripartite per area geografica di destinazione - Periodo 2010-2011*.

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Asia Centrale	26,12%	164,13%	57,86%	18,84%	128,11%	203,79%	-47,16%
Medio Oriente	16,33%	67,74%	39,29%	13,34%	-6,56%	82,94%	-4,87%
Oceania e altri territori	16,17%	48,19%	12,98%	15,67%	34,10%	57,96%	-10,21%
Paesi Europei non UE***	26,82%	19,22%	55,63%	6,76%	9,69%	13,06%	3,59%
Unione Europea 27**	13,70%	17,46%	17,82%	9,24%	-7,91%	24,83%	-15,72%
Asia Orientale	20,36%	16,22%	20,66%	12,72%	112,83%	17,04%	15,24%
America Centro Meridionale	31,92%	13,08%	33,30%	150,46%	57,97%	-25,29%	-22,03%
America Settentrionale	17,59%	10,64%	67,90%	10,65%	30,80%	3,83%	-18,06%
Africa	-6,91%	9,63%	11,97%	-2,12%	57,35%	11,40%	-30,07%
TOTALE	15,79%	20,82%	22,24%	13,22%	0,63%	25,08%	-13,47%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento.

**L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

***I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Esplorando i singoli Paesi, la tabella 1.8 riporta i primi venti mercati di sbocco del Lazio nel primo semestre del 2011 e le variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La Germania si conferma nuovamente come principale Paese per le esportazioni regionali, assorbendo il 21,35% dell'export complessivo; è seguita dalla Francia (16,19%) e dal Regno Unito (8,89%). Significativa è la crescita delle esportazioni laziali verso Siria e Arabia Saudita, che nel periodo considerato (primo semestre 2010/2011) crescono rispettivamente del 337,50% e del 251,10%.

Il risultato peggiore viene realizzato dalla Svizzera, dove nel primo semestre 2010 le esportazioni laziali subiscono una battuta d'arresto pari al -5,95% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tabella 1.8 Principali mercati di sbocco del Lazio, valore relativo delle esportazioni verso ciascun Paese e variazione % tra il 2010 e il 2011 delle esportazioni verso i singoli Paesi*.

Ranking 2011	Paese	Valore Assoluto 2011 provvisorio	Var.% 2010-2011	% delle esportazioni Lazio** = 100
1	Germania	1.201.733.898	29,31%	21,35%
2	Francia	911.384.666	8,62%	16,19%
3	Regno Unito	500.217.218	23,72%	8,89%
4	Spagna	463.607.904	-4,19%	8,24%
5	Belgio	317.074.859	18,39%	5,63%
6	Paesi Bassi	280.936.845	-3,12%	4,99%
7	Giappone	261.893.636	8,02%	4,65%
8	Grecia	217.328.420	46,98%	3,86%
9	Svizzera	169.042.608	-5,95%	3,00%
10	Turchia	159.020.129	37,12%	2,82%
11	Turchia	159.020.129	37,12%	2,82%
12	Arabia Saudita	146.230.265	251,10%	2,60%
13	Austria	131.055.231	11,08%	2,33%
14	Polonia	124.487.615	1,94%	2,21%
15	Siria	116.569.528	337,50%	2,07%
16	Emirati Arabi Uniti	98.603.573	80,50%	1,75%
17	Egitto	94.112.373	129,75%	1,67%
18	Romania	93.024.055	17,86%	1,65%
19	Gibilterra	92.925.458	69,53%	1,65%
20	Russia	90.958.624	-5,81%	1,62%
TOTALE		5.629.227.034	34,14%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

** Si fa riferimento al totale delle esportazioni del Lazio verso i principali mercati di sbocco.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

La distribuzione delle esportazioni laziali per area geografica e settori di attività (tabella 1.9) evidenzia le tipologie di merci maggiormente richieste dai diversi mercati di sbocco.

I Prodotti delle attività manifatturiere si confermano anche nel 2011 il primo comparto per l'export laziale in tutte le macro-aree geografiche di riferimento, con valori superiori ai 5 miliardi di Euro realizzati soltanto in Europa.

In Europa il secondo comparto è rappresentato dai Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, che registra esportazioni per quasi 119 miliardi di Euro. In Africa la seconda posizione è occupata dai Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (3.656.452 Euro), mentre in America dai Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (17.716.250 Euro). In Asia ed in Oceania ed altri territori,

invece, si affermano al secondo posto i Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione con rispettivamente 4.2 milioni di Euro e 744.359 Euro.

Tabella 1.9 Distribuzione delle esportazioni laziali per aree geografiche e settori di attività nei primi due trimestri del 2011.*

Settore	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	118.905.784	2.934.009	3.165.515	2.861.044	194.846
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	3.974.706	3.656.452	2.063.816	2.850.167	625.046
Prodotti delle attività manifatturiere	5.373.436.863	322.654.435	898.164.095	1.330.026.445	73.281.701
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	7.222.990	46.424	6.752.172	893.533	0
Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	37.252.526	2.847.196	2.471.340	4.262.079	744.359
Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	6.229	0	4.718	36.725	2.649
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.433.326	32.567	17.716.250	511.881	8.000
Prodotti delle altre attività di servizi	68.159	0	1.507.636	0	0
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	44.783.357	228.531	395.462	381.650	25.900

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Restringendo l'analisi ai principali mercati di sbocco della provincia di Roma, il primo posto, così come accade a livello regionale, è occupato dalla Germania, che nel primo semestre 2011 assorbe il 20,93% dell'*export* capitolino, in aumento rispetto ai dati dell'anno precedente del 38,15%. Al secondo posto si posizionano gli Stati Uniti, che attraggono il 14,93% delle esportazioni romane, seguiti da Francia e Regno Unito, con rispettivamente il 9,86% e il 6,83%.

Da segnalare la forte crescita di Kazakistan, Arabia Saudita e Siria, che nel primo semestre del 2011 fanno registrare variazioni positive pari rispettivamente al +1.932,52%, +559,62% e +396,07%. Incoraggiante è, anche, lo sviluppo commerciale realizzato in Egitto e Pakistan, dove la vendita delle merci della provincia di Roma aumenta del +306,65% e

+126,73%. Diminuiscono, invece, rispetto al primo trimestre del 2010 le esportazioni romane verso Spagna, Svizzera e Paesi Bassi rispettivamente del -19,79%, -17,24% e -13,01%.

Tabella 1.10 Principali mercati di sbocco di Roma, valore relativo delle esportazioni verso ciascun Paese, variazione % tra il 2010 e il 2011 delle esportazioni verso i singoli Paesi e % delle esportazioni sul totale Roma.

Ranking	Paesi	2010*	2011*	Var. % 2010-2011	% delle esportazioni Roma=100
1	Germania	490.133.566	677.099.889	38,15%	20,93%
2	Stati Uniti	444.792.802	483.017.495	8,59%	14,93%
3	Francia	273.002.161	319.103.499	16,89%	9,86%
4	Regno Unito	182.463.645	220.896.280	21,06%	6,83%
5	Spagna	199.605.638	160.100.005	-19,79%	4,95%
6	Grecia	64.589.264	139.665.524	116,24%	4,32%
7	Arabia Saudita	17.414.561	114.870.159	559,62%	3,55%
8	Siria	22.161.756	109.938.867	396,07%	3,40%
9	Paesi Bassi	126.218.008	109.798.144	-13,01%	3,39%
10	Turchia	72.653.627	106.622.760	46,75%	3,30%
11	Svizzera	122.977.353	101.781.197	-17,24%	3,15%
12	Gibilterra	54.812.233	92.919.985	69,52%	2,87%
13	Emirati Arabi Uniti	46.927.473	86.334.828	83,98%	2,67%
14	Pakistan	37.328.506	84.636.547	126,73%	2,62%
15	Giappone	76.524.710	77.184.038	0,86%	2,39%
16	Egitto	18.865.598	76.717.140	306,65%	2,37%
17	Kazakistan	3.721.064	75.631.509	1932,52%	2,34%
18	Malta	53.473.252	71.072.478	32,91%	2,20%
19	Hong Kong	35.573.760	68.896.566	93,67%	2,13%
20	Cina	41.910.932	58.800.966	40,30%	1,82%
TOTALE		2.385.151.919	3.235.087.876	35,63%	100,00%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

1.2. Il saldo commerciale

Per rendere completa l'analisi della situazione commerciale del Lazio nel primo semestre 2011, è opportuno soffermare l'attenzione brevemente sui dati relativi ai saldi contabilizzati nel periodo di riferimento.

La distribuzione del valore complessivo per settori ATECO 2007 2 pseudo-sottosezioni evidenzia il peso considerevole del comparto Coke e prodotti petroliferi raffinati, che si attesta al primo posto superando i 200 milioni di Euro e registrando, inoltre, un incremento del 34,09% rispetto al valore dell'anno precedente. Al secondo posto si posizionano i Macchinari e apparecchi n.c.a. con un valore superiore ai 120 milioni di Euro ed una variazione positiva del 79,27%.

Da segnalare il considerevole balzo in avanti fatto registrare dai Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, che nel primo semestre del 2011 crescono del 1.068,07% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Complessivamente i saldi commerciali laziali si attestano su valori negativi (-8.745.773.867 Euro), evidenziando come le importazioni abbiano un peso superiore alle esportazioni, e con un incremento negativo del 25,25% rispetto al primo semestre del 2010.

Tabella 1.11 Distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) dal 2010 al 2011 per settori Ateco 2007 2 pseudo - sottosezioni, e variazione percentuale tra il 2010 e il 2011.*

Settori	2010	2011	Var. % 2010-2011
Coke e prodotti petroliferi raffinati	158.557.844	212.611.511	34,09%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	71.510.330	128.196.034	79,27%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	40.334.628	105.675.217	162,00%
Apparecchi elettrici	27.576.070	67.988.216	146,55%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-47.612.324	16.966.748	135,64%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1.315.192	15.362.376	1068,07%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	11.472.229	2.186.711	-80,94%
Prodotti delle altre attività di servizi	1.822.612	1.516.735	-16,78%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-48.723	-114.563	135,13%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-124.370.747	-35.131.509	-71,75%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-30.776.728	-62.016.231	101,50%
Sostanze e prodotti chimici	-91.206.567	-68.071.206	-25,37%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-105.498.388	-105.621.677	0,12%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	-186.988.054	-185.377.136	-0,86%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-292.387.207	-313.350.128	7,17%

Prodotti delle altre attività manifatturiere	-377.933.908	-465.249.192	23,10%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-247.536.917	-661.248.285	167,13%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-728.534.012	-990.142.805	35,91%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-1.369.856.984	-1.347.631.067	-1,62%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	-1.011.601.511	-2.529.764.349	150,08%
Mezzi di trasporto	-2.680.717.094	-2.532.559.138	-5,53%
TOTALE	-6.982.480.259	-8.745.773.867	25,25%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

2. I risultati del 2010

2.1. Le esportazioni

Nel capitolo precedente sono stati analizzati i principali dati sulle esportazioni e saldi commerciali di Italia e Lazio relativi al primo semestre del 2011. Per uno studio più approfondito, è opportuno analizzare gli stessi indicatori registrati nell'intero anno 2010. A riguardo, la tabella 2.1 mostra l'andamento delle esportazioni italiane classificate per regione ed ordinate sulla base dei valori 2010. Inoltre, sono state calcolate anche le variazioni percentuali tra 2010 e 2009 e il peso delle singole regioni sul totale Italia.

Nonostante la crisi economico-finanziaria che da tempo sta sconvolgendo i mercati, le esportazioni italiane hanno fatto registrare *performance* positive. Nel 2010 il valore complessivo, infatti, è in crescita del 15,79% rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, l'Italia esporta merci per un valore complessivo di 337,8 miliardi di Euro.

Scomponendo il risultato a livello regionale, la situazione è piuttosto omogenea ed evidenzia un andamento positivo, anche se alcune differenze sono presenti. Da segnalare il dato negativo della Basilicata, unica regione italiana che vede ridurre il valore delle sue esportazioni del 5,27% dal 2009 al 2010. Le migliori *performance* vengono ottenute da Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta, che crescono rispettivamente del 59,36%, 47,84% e 36,24%.

Contrassegnato da un elevato tasso di crescita (+25,20%), nel 2010 il Lazio occupa la sesta posizione, assorbendo il 4,43% delle esportazioni italiane. Il valore delle sue esportazioni si attesta su quasi 15 miliardi di Euro rispetto ai quasi 12 dell'anno precedente.

In termini assoluti, la prima posizione è saldamente nelle mani della Lombardia, che realizza quasi 94 miliardi di Euro di *export*, spiegando addirittura il 27,81% del totale Italia. Rispetto al 2009 ha visto incrementare le sue esportazioni del 14,18% (circa 12 miliardi), passando da 82 a quasi 94 miliardi di Euro.

Le prime quattro posizioni della classifica sono occupate da regioni del Nord-Italia, come accaduto anche nel 2009. Subito dopo il Piemonte, infatti, si collocano Veneto, Emilia Romagna e Piemonte, che rispettivamente assorbono il 13,50%, 12,53% e 10,20% delle esportazioni nazionali.

Spostando l'attenzione alle ultime posizioni, le regioni, che contribuiscono meno alle esportazioni italiane, sono, come già avvenuto nel 2009, la Calabria (0,10%), il Molise (0,12%) e la Valle d'Aosta (0,18%).

Tabella 2.1 Valore assoluto delle esportazioni italiane riclassificate per regione e ordinate sulla base dei risultati 2010; variazione % tra il 2009 e il 2010, e % delle esportazioni delle singole regioni sul totale Italia nel 2010.*

Regione	2009	2010	% Var. 2009-2010	% esportazioni 2010 (Italia=100%)
Lombardia	82.268.974.327	93.938.245.402	14,18%	27,81%
Veneto	39.239.421.867	45.597.989.784	16,20%	13,50%
Emilia Romagna	36.477.522.343	42.333.382.689	16,05%	12,53%
Piemonte	29.716.805.705	34.451.176.773	15,93%	10,20%
Toscana	22.997.968.587	26.546.703.479	15,43%	7,86%
Lazio	11.946.332.756	14.956.619.494	25,20%	4,43%
Friuli-Venezia Giulia	10.741.664.260	11.673.613.912	8,68%	3,46%
Sicilia	6.241.694.840	9.227.693.076	47,84%	2,73%
Campania	7.918.158.332	8.931.660.609	12,80%	2,64%
Marche	8.000.971.029	8.891.822.713	11,13%	2,63%
Puglia	5.748.993.301	6.906.366.597	20,13%	2,04%
Abruzzo	5.228.906.494	6.274.415.557	19,99%	1,86%
Trentino-Alto Adige	5.145.841.556	6.148.048.325	19,48%	1,82%
Liguria	5.735.834.392	5.844.924.630	1,90%	1,73%
Sardegna	3.279.531.116	5.226.422.233	59,36%	1,55%
Umbria	2.641.584.592	3.131.587.415	18,55%	0,93%
Basilicata	1.522.985.174	1.442.681.373	-5,27%	0,43%
Valle d'Aosta	456.031.897	621.287.566	36,24%	0,18%
Molise	416.771.637	416.976.028	0,05%	0,12%
Calabria	327.916.300	342.377.855	4,41%	0,10%
Regioni diverse o non specificate**	5.679.206.912	4.905.610.115	-13,62%	1,45%
TOTALE	291.733.117.417	337.809.605.625	15,79%	100,00%

* Valori in Euro.

** Quota di esportazione che non è possibile imputare regionalmente.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Restringendo il livello di indagine alle province, la tabella 2.2 riporta le *performance* commerciali delle province italiane realizzate nel 2010 ed ordinate per valore con un particolare *focus* su quelle laziali.

Milano si conferma ancora una volta, anche nel 2010, la più competitiva, spiegando il 10,12% dell'*export* nazionale. Nonostante il suo primato, subisce una riduzione delle

esportazioni pari al 7,06% rispetto al 2009, attestandosi su valori assoluti di poco oltre i 34 miliardi di Euro.

Al secondo posto per valore assoluto, c'è la provincia di Torino in crescita del 14,02%, seguita da Vicenza (+16,64) e Brescia (+18,25%).

Le prime dieci posizioni sono occupate esclusivamente da province del Nord Italia, con Roma, prima del Centro-Sud, che si posiziona all'undicesimo posto. La Capitale registra una considerevole crescita nel 2010 pari al 27,13%, assorbendo il 2,32% dell'*export* nazionale. In termini assoluti, esporta merci per un valore di 7.8 miliardi di Euro.

Tra le altre province laziali, la più competitiva è quella di Frosinone, che occupa il 28esimo posto nel *ranking* ed assorbe l'1,07% del totale nazionale. Considerevole la crescita delle sue esportazioni dal 2009 al 2010 del 54,53%, che rappresenta la variazione più significativa tra tutte le principali province italiane. Latina si posiziona trentasettesima, contribuendo solo per lo 0,91% al totale delle esportazioni nazionali e caratterizzandosi per un tasso di crescita dello 0,80% rispetto al periodo precedente. Di seguito si trova Viterbo, con un peso percentuale pari allo 0,08% sul totale Italia ed un incremento del 17,81% rispetto al 2009. Infine, Rieti realizza le peggiori *performance* tra le province laziali, non solo per la bassissima quota parte delle esportazioni italiane (0,05%), ma anche per la contrazione del -3,98% subita rispetto all'anno precedente.

Tabella 2.2 Valore assoluto delle esportazioni delle province laziali e delle prime venti province italiane, per gli anni 2009 e 2010, variazione percentuale 2009-2010, e quota percentuale sul totale Italia.*

Ranking	Provincia**	2009	2010	Variazione 2009-2010	% Esportazioni 2010 (Italia=100)
1	Milano	36.788.593.531	34.191.770.777	-7,06%	10,12%
2	Torino	14.391.285.866	16.408.453.902	14,02%	4,86%
3	Vicenza	11.201.653.700	13.065.088.591	16,64%	3,87%
4	Brescia	9.773.285.259	11.556.776.056	18,25%	3,42%
5	Bergamo	9.961.693.568	11.467.655.336	15,12%	3,39%
6	Treviso	8.945.640.840	9.900.152.061	10,67%	2,93%
7	Bologna	8.344.455.502	9.710.394.942	16,37%	2,87%
8	Modena	8.148.254.813	9.312.180.441	14,28%	2,76%
9	Varese	7.725.873.856	8.766.458.817	13,47%	2,60%
10	Verona	7.077.071.844	8.107.580.115	14,56%	2,40%
11	Roma	6.165.360.482	7.838.147.636	27,13%	2,32%
12	Firenze	6.903.508.635	7.369.019.410	6,74%	2,18%
13	Reggio nell'Emilia	6.445.803.298	7.319.273.194	13,55%	2,17%
14	Padova	5.759.565.714	7.150.614.784	24,15%	2,12%

15	Siracusa	4.252.460.259	6.306.949.502	48,31%	1,87%
16	Cuneo	5.205.358.616	5.858.586.857	12,55%	1,73%
17	Arezzo	4.113.012.381	5.372.260.453	30,62%	1,59%
18	Napoli	4.194.427.892	5.027.753.393	19,87%	1,49%
19	Parma	3.971.244.757	4.899.743.871	23,38%	1,45%
20	Mantova	4.039.699.248	4.899.602.751	21,29%	1,45%
28	Frosinone	2.342.797.596	3.620.376.391	54,53%	1,07%
37	Latina	3.042.303.644	3.066.681.850	0,80%	0,91%
87	Viterbo	235.417.794	277.351.496	17,81%	0,08%
94	Rieti	160.453.240	154.062.121	-3,98%	0,05%

* Valori in Euro.

** Le prime venti province sono estratte per valore assoluto delle esportazioni 2010.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

2.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori

In questo paragrafo si analizza la distribuzione delle esportazioni laziali per settori Ateco 2007 pseudo-sottosezioni nel 2010 e le variazioni rispetto al 2009.

Come si può osservare dalla tabella seguente (Tabella 2.3), nel 2010 il settore laziale più attrattivo e competitivo all'estero si conferma essere quello degli Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, assorbendo il 28,92% delle esportazioni regionali e registrando un considerevole incremento del 31,74% rispetto all'anno precedente.

Nel ranking 2010 i Mezzi di Trasporto superano il comparto delle Sostanze e prodotti chimici, collocandosi al secondo posto e riportando una crescita del 34,43% rispetto al 2009, con una quota parte di esportazioni sul totale Lazio dell'11,92%. Al terzo posto si posiziona il settore di Sostanze e prodotti chimici, che copre l'11,80% del totale dell'*export* laziale e cresce del 24,94% rispetto all'anno precedente.

In generale si assiste nel 2010 a dati più che positivi. Le esportazioni laziali sono in aumento del 25,20%, facendo registrare variazioni positive in quasi tutti i comparti produttivi. Da segnalare, l'incremento del 797,32% rispetto al 2009 dei Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento. Fatta eccezione per il settore di Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata che registra un azzeramento delle esportazioni, sono le Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie ad evidenziare la maggiore riduzione del -57,28% dal 2009.

Tabella 2.3 Distribuzione delle esportazioni laziali nel 2010 riclassificati per settori Ateco 2007 pseudo-sottosezioni; peso dei singoli settori sul totale delle esportazioni regionali 2010 e variazione % dal 2009 al 2010.*

Ranking Settori Ateco 2010	2009	2010	Var.% 2009-2010	% sul totale Lazio=100
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3.283.845.160	4.326.014.330	31,74%	28,92%
Mezzi di trasporto	1.325.952.118	1.782.437.942	34,43%	11,92%
Sostanze e prodotti chimici	1.412.380.030	1.764.660.730	24,94%	11,80%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1.062.866.742	1.563.134.322	47,07%	10,45%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	837.338.625	918.666.014	9,71%	6,14%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	511.639.625	766.544.227	49,82%	5,13%
Apparecchi elettrici	467.073.518	542.890.757	16,23%	3,63%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	449.042.994	541.754.471	20,65%	3,62%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	485.759.797	540.586.910	11,29%	3,61%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	375.225.369	528.261.615	40,79%	3,53%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	411.897.254	481.171.674	16,82%	3,22%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	331.949.633	363.118.906	9,39%	2,43%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	213.466.893	251.722.056	17,92%	1,68%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	178.647.233	207.060.728	15,90%	1,38%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive	139.586.281	115.210.963	-17,46%	0,77%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	10.927.253	98.052.178	797,32%	0,66%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	225.134.552	96.169.016	-57,28%	0,64%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	16.133.396	47.724.301	195,81%	0,32%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	18.149.046	18.072.804	-0,42%	0,12%
Prodotti delle altre attività di servizi	2.367.320	3.309.624	39,80%	0,02%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	83.190	55.926	-32,77%	0,00%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	186.866.727	0	-100,00%	0,00%
TOTALE	11.946.332.756	14.956.619.494	25,20%	100,00%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

2.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica

Nella tabella 2.4 si analizza il valore assoluto e il peso percentuale delle esportazioni italiane e laziali nel 2010, ripartiti per macro aree di destinazione.

Appare evidente che l'Unione Europea a 27 costituisce il principale importatore delle merci tanto italiane quanto laziali. Infatti, la percentuale di esportazioni in quest'area è pari al 57,33% per l'Italia complessivamente considerata, e al 60,00% per il Lazio.

Il secondo principale mercato italiano è quello dei Paesi Europei non appartenenti all'Unione, che spiegano il 12,08% dell'*export* nazionale; per il Lazio, invece, si tratta dell'America Settentrionale, che concentra il 10,12% del valore delle esportazioni realizzate nel 2010.

L'Asia Centrale è l'area geografica dove sia l'Italia che il Lazio sono poco presenti in termini commerciali, con quote rispettivamente pari all'1,68% e all'1,41%.

Tabella 2.4 Valore assoluto* e peso percentuale delle esportazioni per area geografica per l'Italia e il Lazio nell'anno 2010.

Paese	Italia		Lazio	
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %
Unione Europea 27***	193.653.927.921	57,33%	8.974.122.600	60,00%
America Settentrionale	22.713.373.068	6,72%	1.513.431.094	10,12%
Asia Orientale	24.558.863.088	7,27%	1.148.127.809	7,68%
Paesi Europei non UE**	40.795.137.655	12,08%	1.084.518.340	7,25%
Medio Oriente	16.140.490.423	4,78%	706.150.506	4,72%
Africa	17.828.028.051	5,28%	701.581.057	4,69%
America Centro Meridionale	11.099.310.783	3,29%	381.279.176	2,55%
Oceania e altri territori	5.339.193.420	1,58%	236.738.159	1,58%
Asia Centrale	5.681.281.216	1,68%	210.670.753	1,41%
TOTALE	337.809.605.625	100,00%	14.956.619.494	100,00%

* Valori in Euro

**L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

***I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Analizzando la variazione percentuale del valore delle esportazioni tra il 2009 e il 2010 (tabella 2.5), si osserva che il Lazio migliora la sua presenza commerciale nell'Unione Europea a 27 con un tasso di crescita del 27,53%, l'Italia invece registra un *trend* crescente più contenuto, incrementando il valore dell'*export* nella stessa area geografica del 15,23% rispetto al 2009.

Molto positiva è invece la *performance* laziale in Asia Centrale nell'ultimo anno. In quest'area geografica, infatti, il Lazio aumenta le proprie esportazioni del 109,13%. L'Italia registra l'incremento più marcato in America Centro Meridionale con un tasso di crescita del 22,98%, dove anche il Lazio riporta un risultato molto positivo (+55,57%).

Il Lazio fa registrare un *trend* crescente anche in America Settentrionale, dove le esportazioni della regione aumentano del 40,43%, nonché in Medio Oriente, dove l'*export* segna una crescita del 21,72%. In riduzione, invece, è la presenza commerciale del Lazio in Oceania e altri territori (-24,55%). Nel complesso, la variazione delle esportazioni laziali tra il 2009 e il 2010 è pari a +25,20%, a fronte di un incremento nazionale del 15,79%.

Tabella 2.5 Tasso di crescita delle esportazioni laziali e italiane per area geografica dal 2009 al 2010.

Area geografica	Variazione Lazio	Variazione Italia
Asia Centrale	109,13%	11,74%
America Centro Meridionale	55,57%	22,98%
America Settentrionale	40,43%	18,50%
Unione Europea 27*	27,53%	15,23%
Medio Oriente	21,72%	6,92%
Asia Orientale	17,67%	20,19%
Paesi Europei non UE**	11,63%	19,63%
Africa	8,78%	10,84%
Oceania e altri territori	-24,55%	14,11%
TOTALE	25,20%	15,79%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Focalizzando l'analisi sul dettaglio provinciale (tabella 2.6), è possibile osservare quali aree geografiche sono maggiormente rilevanti come mercati di sbocco per ciascuna delle province laziali.

I Paesi dell'Unione Europea a 27 costituiscono le destinazioni più importanti per tutti i territori considerati. Tuttavia, mentre per Rieti, Frosinone e Latina, essi spiegano rispettivamente l'81,03%, l'80,82% e il 70,47% dell'*export*, per Viterbo e Roma tali Paesi concentrano una quota sempre predominante, ma comunque inferiore, e pari rispettivamente al 59,41% e al 45,90%. Questi valori, che evidenziano una forte concentrazione geografica delle esportazioni (superiori al 50% per 4 province su 5), dovrebbero stimolare una riflessione sulla necessità di diversificare le aree di destinazione delle merci delle province laziali, soprattutto nella prospettiva di riduzione del rischio commerciale.

Il secondo mercato di sbocco più importante varia da provincia a provincia. Per Rieti e Latina, infatti, esso è rappresentato dall'Asia Orientale, dove i due territori realizzano rispettivamente il 5,02% e il 12,94% del proprio *export*. Per Roma, si tratta dell'America settentrionale, dove la Capitale concentra il 14,70% del valore delle sue esportazioni. Viterbo e Frosinone realizzano rispettivamente l'11,99% e il 5,11% nei Paesi Europei non appartenenti all'Unione.

Tabella 2.6 Distribuzione delle esportazioni per aree geografiche di destinazione – Anno 2010.

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione Europea 27*	57,33%	60,00%	80,82%	70,47%	81,03%	45,90%	59,41%
America Settentrionale	6,72%	10,12%	4,24%	5,86%	2,43%	14,70%	8,77%
Asia Orientale	7,27%	7,68%	2,11%	12,94%	5,02%	8,37%	4,12%
Paesi Europei non UE**	12,08%	7,25%	5,11%	3,13%	3,92%	9,75%	11,99%
Medio Oriente	4,78%	4,72%	1,95%	2,05%	1,79%	7,07%	5,61%
Africa	5,28%	4,69%	3,63%	1,87%	3,92%	6,27%	5,48%
America Centro Meridionale	3,29%	2,55%	1,06%	2,40%	1,06%	3,37%	1,34%
Oceania e altri territori	1,58%	1,58%	0,68%	0,52%	0,43%	2,43%	1,76%
Asia Centrale	1,68%	1,41%	0,40%	0,75%	0,38%	2,15%	1,52%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Osservando i *trend* (tabella 2.7), rispetto al 2009, la provincia laziale che lascia registrare il risultato peggiore è Rieti, che vede le proprie esportazioni diminuire del 3,98%. Rieti cresce nel periodo considerato in America Settentrionale, Medio Oriente, Asia Orientale e Paesi Europei non UE, peraltro con variazioni sostenute rispettivamente del 95,30%, 43,49%, 59,63% e 30,90%. In tutti gli altri mercati di sbocco, invece, le sue *performance* sono negative, e registrano la contrazione massima in Oceania e altri territori, dove diminuiscono del 69,96%.

La provincia di Frosinone segna l'aumento più deciso delle esportazioni provinciali nel 2010 con un + 54,53%, crescendo a ritmi sostenuti in tutti i mercati di sbocco, in particolare in Oceania e altri territori (+100,01%) e in Africa (+87,35%). Fanno eccezione, invece, i Paesi europei non UE con un calo del 5,23%.

Anche la provincia di Roma evidenzia un risultato complessivamente positivo, con la crescita del 27,13% delle sue esportazioni rispetto al 2009. Entrando nello specifico, spicca il tasso di variazione delle esportazioni verso l'Asia Centrale (+156,02%), nonché l'ottima *performance* nei paesi dell'America Centro Meridionale (+81,27%) e dell'America Settentrionale (57,09%).

Viterbo cresce del 17,81%, riducendo il valore complessivo del suo *export* del 6,49%: tale *trend* è trainato dall'incremento del proprio *export* in Asia orientale del 45,09%, in America Settentrionale del 22,14%, nei Paesi Europei non UE del 21,24% e in Unione Europea del 20,88%.

Latina, infine, registra un risultato pressoché stabile con un tasso di crescita inferiore all'1%, con *performance* particolarmente positiva in Asia Centrale (+39,71%) e nei Paesi Europei non UE (+18,84%), ma con una riduzione significativa sia in Oceania e altri territori (- 57,52%) sia in Medio Oriente (-23,69%).

Tabella 2.7 Tasso di crescita delle esportazioni ripartite per area geografica di destinazione - Periodo 2009-2010.

Area geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Asia Centrale	11,74%	109,13%	5,14%	39,71%	-7,44%	156,02%	1,92%
America Centro Meridionale	22,98%	55,57%	59,74%	6,63%	-48,11%	81,27%	12,16%
America Settentrionale	18,50%	40,43%	30,86%	-12,39%	95,30%	57,09%	22,14%
Unione Europea 27*	15,23%	27,53%	61,88%	3,39%	-6,75%	25,40%	20,88%
Medio Oriente	6,92%	21,72%	49,46%	-23,69%	43,49%	28,25%	-4,27%
Asia Orientale	20,19%	17,67%	38,00%	-1,56%	59,63%	29,97%	45,09%
Paesi Europei non UE**	19,63%	11,63%	-5,23%	18,84%	30,90%	15,18%	21,24%

Africa	10,84%	8,78%	87,35%	-0,14%	-16,98%	-0,80%	3,47%
Oceania e altri territori	14,11%	-24,55%	100,01%	-57,52%	-69,96%	-25,67%	-11,12%
TOTALE	15,79%	25,20%	54,53%	0,80%	-3,98%	27,13%	17,81%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex repubblica iugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Nella tabella 2.8 sono riportati i principali mercati di sbocco per le merci laziali nel 2010, ma anche la variazione percentuale delle esportazioni rispetto al 2009 e il peso percentuale rispetto al totale Lazio.

I Paesi più importanti per le esportazioni laziali sono rispettivamente la Germania, la Francia e gli Stati Uniti. La Germania, infatti, si colloca al primo posto assorbendo il 13,10% dell'*export* del Lazio e crescendo del 30,51% rispetto allo stesso dato 2009. Importanti sono anche Francia e Stati Uniti, rispettivamente al secondo e terzo posto del *ranking* 2010, in grado di coprire l'11,89% e il 9,52% delle esportazioni regionali. Inoltre, questi mercati fanno registrare notevoli tassi di crescita rispetto al 2009 del 43,18% e del 49,96%.

Crescono le merci laziali vendute in Cina (+45,10%), che nel 2009 ricopriva l'ultimo posto del *ranking* ed ora si colloca al 17esimo assorbendo l'1,12% dell'*export* regionale.

Scorrendo la classifica, è possibile notare che in questo *trend* positivo, tra i tutti i principali mercati di sbocco, gli unici bacini presso cui le merci regionali fanno registrare variazioni negative rispetto al 2009 sono la Svizzera (-8,88%), che pesa per il 2,25% sul totale delle esportazioni regionali, l'Egitto (-16,26%), che assorbe l'1%, e la Corea del Sud (-21,61%).

Tabella 2.8 Principali mercati di sbocco del Lazio, valore delle esportazioni* verso ciascun Paese, variazione % tra il 2009 e il 2010 delle esportazioni verso i singoli Paesi, e % delle esportazioni sul totale Lazio.

Ranking	Paese	Valore Assoluto 2010 rettificato	Var.% 2009-2010	% delle esportazioni Lazio = 100
1	Germania	1.959.233.881	30,51%	13,10%
2	Francia	1.777.765.090	43,18%	11,89%
3	Stati Uniti	1.423.883.741	49,96%	9,52%
4	Spagna	948.320.912	30,82%	6,34%
5	Regno Unito	901.585.084	7,14%	6,03%
6	Belgio	700.643.192	23,61%	4,68%
7	Paesi Bassi	549.341.066	41,99%	3,67%
8	Giappone	497.303.675	27,84%	3,32%
9	Svizzera	336.760.753	-8,88%	2,25%
10	Grecia	307.389.011	7,25%	2,06%
11	Turchia	260.226.092	10,65%	1,74%
12	Austria	241.912.126	0,94%	1,62%
13	Polonia	235.638.887	19,52%	1,58%
14	Russia	204.222.048	65,71%	1,37%
15	Romania	170.580.039	87,25%	1,14%
16	Portogallo	170.471.628	76,45%	1,14%
17	Cina	167.750.739	45,10%	1,12%
18	Egitto	149.415.865	-16,26%	1,00%
19	Corea del Sud	148.025.368	-21,61%	0,99%
20	Malta	146.802.411	39,85%	0,98%
	Altri Paesi	3.659.347.886	17,36%	24,47%
TOTALE		14.956.619.494	25,20%	100,00%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Restringendo il livello di analisi alla provincia di Roma, la tabella 2.9 mostra i dati relativi all'andamento delle esportazioni tra il 2009 e il 2010 nei principali Paesi di destinazione delle merci e il peso percentuale ricoperto da ciascuno su di essi.

I primi tre mercati di sbocco per le esportazioni capitoline sono identici a quelli regionali, fatta eccezione per la posizione. Infatti, sono gli Stati Uniti a ricoprire la prima posizione seguiti da Germania e Francia. Davvero minima la differenza tra Stati Uniti e Germania, che assorbono rispettivamente il 13,97% e il 13,46% del complessivo *export* della Capitale e crescono del 60,41% e del 42,05% rispetto all'anno precedente. La Francia, invece, ricopre la terza posizione, pesando per il 7,75% sul totale e facendo registrare un miglioramento del 27,77% rispetto al 2009.

Nelle prime posizioni del *ranking* da segnalare è la contrazione nelle vendite di merce romana verso Regno Unito (-12,44%) e Svizzera (-13,80%), che rispettivamente assorbono il 5,04% e il 2,90% delle esportazioni di Roma.

È opportuno, inoltre, evidenziare l'incremento che le esportazioni romane registrano in Siria (+165,72%) e Paesi Bassi (+134,71%), mentre la peggiore *performance* è relativa al mercato egiziano, dove si riscontra una riduzione del 31,33% rispetto al risultato del 2009.

Tabella 2.9 Principali mercati di sbocco di Roma, valore delle esportazioni verso ciascun Paese, variazione % tra il 2009 e il 2010 delle esportazioni verso i singoli Paesi e % delle esportazioni sul totale Roma.

Ranking	Paesi	2009*	2010*	Var. % 2009-2010	% delle esportazioni Roma=100
1	Stati Uniti	682.691.021	1.095.081.956	60,41%	13,97%
2	Germania	742.594.040	1.054.867.528	42,05%	13,46%
3	Francia	475.245.522	607.225.818	27,77%	7,75%
4	Regno Unito	450.828.663	394.767.118	-12,44%	5,04%
5	Spagna	260.881.868	381.397.422	46,20%	4,87%
6	Svizzera	263.586.669	227.201.352	-13,80%	2,90%
7	Paesi Bassi	78.811.721	184.976.395	134,71%	2,36%
8	Turchia	128.034.099	167.960.338	31,18%	2,14%
9	Giappone	92.087.897	167.732.409	82,14%	2,14%
10	Grecia	129.738.576	151.317.003	16,63%	1,93%
11	Malta	87.603.515	141.644.956	61,69%	1,81%
12	Russia	77.331.582	133.120.486	72,14%	1,70%
13	Siria	48.664.160	129.310.985	165,72%	1,65%
14	Gibilterra	77.127.628	127.396.842	65,18%	1,63%
15	Cina	69.802.146	109.684.970	57,14%	1,40%
16	Emirati Arabi Uniti	117.810.474	108.443.984	-7,95%	1,38%
17	Egitto	152.598.008	104.787.176	-31,33%	1,34%
18	Hong Kong	59.823.059	100.665.945	68,27%	1,28%
19	Romania	47.370.034	92.060.208	94,34%	1,17%
20	Australia	90.576.435	84.522.752	-6,68%	1,08%
	Altri Paesi	2.032.153.365	2.273.981.993	11,90%	29,01%
	TOTALE	6.165.360.482	7.838.147.636	27,13%	100,00%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Considerando congiuntamente i dati relativi alle esportazioni laziali per mercati di sbocco e quelli sui settori di attività delle merci vendute nel 2010, è possibile distinguere i comparti laziali più attrattivi nelle principali macro-aree geografiche.

Nel 2010, sono i Prodotti delle attività manifatturiere a dominare le esportazioni laziali in tutte le aree geografiche di destinazione.

Sia in Europa che in Africa il secondo posto è ricoperto dai Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca. In America, invece, sono i Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento ad occupare il secondo posto nella classifica dei settori maggiormente esportati, mentre in Asia sono i Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere e in Oceania ed altri territori i Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione.

Tabella 2.10 Distribuzione delle esportazioni laziali per aree geografiche e settori di attività nel 2008.*

Settore	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	152.762.803	5.553.401	6.681.082	4.797.405	326.038
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	4.129.906	1.827.248	2.051.756	4.792.453	160.173
Prodotti delle attività manifatturiere	8.496.719.084	598.871.131	1.941.684.928	1.966.274.770	152.549.465
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	112.831.086	0	0	0	0
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	8.933.180	87.422	11.193.962	2.599.593	0
Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	149.239.233	4.394.536	6.189.453	7.342.657	1.939.082
Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	1.149	23.945	0
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	24.657.604	52.743	9.332.081	966.606	340.720
Prodotti delle attività di ricerca	25.928	229.044	1.116.562	29.359	48.246
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	274.735.784	0	0	0	0

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2009)

Per rendere più completa e precisa l'analisi, l'attenzione viene focalizzata sui primi quattro settori di attività, che fanno registrare il più alto volume di esportazioni laziali verso le macro-aree geografiche di riferimento. A riguardo la tabella 2.11 ne riporta le variazioni tra il 2009 e il 2010 nei primi 4 Stati di destinazione.

In generale, l'andamento è soddisfacente con variazioni prettamente positive ed anche molto elevate.

Il settore degli Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici presenta variazioni positive in tutte le aree geografiche con i valori più elevati fatti registrare in Francia (86,69%) e

Stati Uniti (63,39%). Analogo è il quadro del comparto del Coke e prodotti petroliferi raffinati, che riporta incrementi notevoli, pari addirittura al +24.861.156,25% rispetto al dato 2009 in Germania.

Diversa è la situazione del settore dei Mezzi di trasporto dove a fronte di incrementi in Francia e Spagna rispettivamente del 43,61% e del 123,93%, si registrano diminuzioni in Germania (-8,51%) e Stati Uniti (-42,06%).

Le Sostanze e prodotti chimici, infine, presentano variazioni positive fatta eccezione della Spagna, dove le loro esportazioni diminuiscono del 15,84% rispetto al 2009.

Tabella 2.11 Distribuzione delle variazioni delle esportazioni laziali tra il 2009 e il 2010 per i 4 principali settori di attività e Stati di destinazione.

Settori	Paesi			
	Francia	Germania	Spagna	Stati Uniti
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	86,69%	34,47%	41,96%	63,39%
Mezzi di trasporto	43,61%	-8,51%	123,93%	-42,06%
Sostanze e prodotti chimici	15,19%	66,34%	-15,84%	13,57%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	30,03%	24.861.156,25%	75,00%	70,60%

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

2.2. Il saldo commerciale

L'attenzione si sposta sull'analisi dei saldi laziali contabilizzati nel 2010, con uno sguardo anche alle variazioni rispetto all'anno precedente. A riguardo, la tabella 2.12 mostra la distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni. Il dato complessivo al 2010 evidenzia un disavanzo commerciale del Lazio di quasi 14 miliardi di Euro con le importazioni, che hanno un peso considerevole sulle esportazioni, ed in aumento del 2,61% rispetto al dato 2009. Tuttavia, la ripartizione a livello settoriale consente di avanzare alcune considerazioni nel dettaglio.

Nonostante la riduzione rispetto al dato 2009 del 14,72%, al primo posto si colloca il settore del Coke e prodotti petroliferi raffinati. Considerevole è la *performance* dei Macchinari ed apparecchi n.c.a., che crescono del 731,57% e passano dalla quarta posizione del 2009 alla seconda nel 2010.

Da non sottovalutare, inoltre, è l'incremento del 3.189,41% dei Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, che balzano nel 2010 al quarto posto. Inoltre, in aumento del 128,55% è anche la *performance* dei Prodotti dell'editoria e audiovisivi, prodotti delle attività radiotelevisive, che da un saldo negativo nel 2009 passano ad uno positivo nel 2010.

Importante è anche osservare come settori quali Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori, Mezzi di trasporto abbiano fatto registrare una riduzione del disavanzo commerciale dal 2009 al 2010 rispettivamente pari a 80,30%, 28,99%, 23,82%, 15,11% e 13,00%.

Tabella 2.12 Distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) dal 2009 al 2010 per settori Ateco 2007 2 pseudo - sottosezioni, e variazione percentuale tra il 2009 e il 2010.*

Settori	2009	2010	Var. % 2009-2010
Coke e prodotti petroliferi raffinati	246.257.191	210.000.626	-14,72%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	21.942.750	182.470.180	731,57%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	222.257.497	92.581.509	-58,34%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	2.518.177	82.833.120	3189,41%
Apparecchi elettrici	40.235.682	28.503.588	-29,16%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi;prodotti delle attività radiotelevisive	-88.540.519	25.279.999	128,55%
Prodotti delle altre attività di servizi	2.308.280	2.935.391	27,17%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-668.811.837	0	100,00%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-131.501	-214.155	62,85%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-42.928.286	-64.246.980	49,66%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-106.887.405	-81.424.083	-23,82%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-953.323.167	-187.771.116	-80,30%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-231.506.214	-196.524.481	-15,11%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-166.554.038	-208.459.363	25,16%

Sostanze e prodotti chimici	-203.623.120	-243.702.786	19,68%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	-595.341.405	-422.779.543	-28,99%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	-325.118.415	-629.200.250	93,53%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	-658.820.640	-723.007.364	9,74%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-1.044.595.985	-1.971.141.357	88,70%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-2.611.501.812	-2.724.730.257	4,34%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	-1.789.791.531	-3.083.988.068	72,31%
Mezzi di trasporto	-4.655.644.339	-4.050.632.660	-13,00%
TOTALE	-13.607.600.637	-13.963.218.050	2,61%

* Valori in Euro, dati cumulati.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Restringendo l'analisi solo sui saldi positivi e sui singoli *partner* commerciali del Lazio, emerge che nel 2010 è la Francia, il Paese rispetto al quale si registra il saldo positivo più elevato, in netto aumento rispetto al valore dell'anno precedente del 441,31%.

Al secondo posto, si posiziona il Giappone, che contabilizza un saldo positivo pari a poco più di 204 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2009 del 549,80%.

Da segnalare è la considerevole crescita del saldo commerciale con l'Iraq, pari al 10.321,71%, che evidenzia l'intensificarsi delle relazioni commerciali tra il Lazio e questo particolare mercato geografico.

In netta diminuzione, invece, sono i rapporti commerciali tra Lazio e Grecia (-52,18%), Emirati Arabi Uniti (-38,52%) e Marocco (-24,80%).

Tabella 2.13 Principali partner commerciali del Lazio dal 2009 al 2010 relativi ai primi 15 Paesi per saldo commerciale positivo* contabilizzato nei quattro trimestri del 2009, e variazione percentuale tra il 2009 e il 2010.

Ranking	Paesi	2009	2010	Var. % 2009-2010
1	Francia	-85.608.840	292.188.955	441,31%
2	Giappone	31.455.404	204.396.165	549,80%
3	Siria	15.612.218	119.949.663	668,31%
4	Australia	133.124.637	119.576.882	-10,18%
5	Malta	82.156.702	117.177.543	42,63%
6	Gibilterra	77.127.628	110.064.162	42,70%
7	Hong Kong	58.503.893	105.153.652	79,74%
8	Grecia	194.450.727	92.977.475	-52,18%

9	Egitto	88.900.274	74.627.649	-16,05%
10	Emirati Arabi Uniti	113.055.361	69.510.655	-38,52%
11	Portogallo	-64.241.426	47.722.289	174,29%
12	Iraq	-441.282	45.106.578	10321,71%
13	Pakistan	1.378.918	44.910.304	3156,92%
14	Marocco	56.371.084	42.393.638	-24,80%
15	Finlandia	-48.564.072	41.124.416	184,68%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)

Spostando l'attenzione ai mercati geografici verso cui il Lazio registra saldi commerciali negativi (tabella 2.14), si osserva, così come nel 2009, il primato della Germania, dove la differenza tra le importazioni e le esportazioni, meno marcata rispetto all'anno precedente del 3,76%, si attesta comunque su oltre 2.7 miliardi di Euro. Al secondo e al terzo posto si collocano Belgio e Paesi Bassi con rispettivamente -1.527.568.765 e -1.388.759.952 di Euro.

Inoltre, è da segnalare il Kazakistan, che dal 2009 al 2010 vede peggiorare il suo saldo commerciale del 429,74%, assestandosi sul - 336.743.513.

Tabella 2.14 Principali partner commerciali del Lazio dal 2009 al 2010 relativi ai primi 15 Paesi per saldo commerciale negativo* contabilizzato nei quattro trimestri del 2010, e variazione percentuale tra il 2009 e il 2010.

Ranking	Paesi	2009	2010	Var. % 2009-2010
1	Germania	-2.854.072.006	-2.746.845.443	3,76%
2	Belgio	-1.587.895.632	-1.527.568.765	3,80%
3	Paesi Bassi	-1.489.292.109	-1.388.759.952	6,75%
4	Cina	-726.580.583	-1.222.404.170	-68,24%
5	Spagna	-1.081.859.896	-1.137.446.858	-5,14%
6	Russia	-640.371.491	-939.876.556	-46,77%
7	Irlanda	-784.056.741	-743.451.480	5,18%
8	Libia	-512.179.726	-694.547.964	-35,61%
9	Algeria	-219.417.679	-635.033.679	-189,42%
10	Regno Unito	-943.530.529	-588.241.757	37,66%
11	Svizzera	-642.165.188	-488.084.216	23,99%
12	Svezia	-227.904.554	-337.153.749	-47,94%
13	Kazakistan	-63.567.837	-336.743.513	-429,74%
14	Polonia	-354.925.864	-261.822.639	26,23%
15	Romania	-273.088.495	-250.101.858	8,42%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2011)